

# PG

IN QUESTO NUMERO

Il Consiglio di Stato dà ragione a EPAP .....	1
Obbligo di fatturazione elettronica...anche tra privati .....	3
Corsi organizzati da OGL - anno 2108.....	4
Anticorruzione e trasparenza .....	6
Il Permafrost: esperienza in Antartide e sulle Alpi.....	8
Consumo di suolo e dissesto idrogeologico:rapporti ISPRA 2018.....	10
Programmazione corsi APC 2019.....	11
Triste annuncio.....	11

Foglio di informazione per gli iscritti all'Ordine dei Geologi della Lombardia - trimestrale - n. 3/2018 (settembre/dicembre)



## Una sentenza di rilevante importanza per la categoria **IL CONSIGLIO DI STATO DÀ RAGIONE A EPAP**

di Cristina Iarabek - Delegato EPAP per OGL - c.iarabek@geolomb.it

Nel mese di luglio la sentenza del Consiglio di Stato n. 4062/2018 ha dato ragione a EPAP e ha bocciato il ricorso dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia, confermando l'applicazione del contributo integrativo del 4% anche sulle parcelle rese dai professionisti nei confronti della Pubblica amministrazione. Il ricorso dei Ministeri subordinava l'approvazione del provvedimento, con il quale l'Ente aumentava la percentuale del contributo integrativo dovuto dagli iscritti, all'applicazione **solo esclusivamente** alla committenza privata e non anche alle PA-clienti.

La sentenza ha stabilito che tale limitazione violava la l. 133/11 (che concede la possibilità di tale aumento contributivo) e creava un'ingiustificata disparità di trattamento tra professionisti.

Tali somme, derivanti dal predetto aumento, saranno destinate nella misura del 75%, al montante individuale dell'iscritto e per la restante misura del 25% ad attività di welfare per l'assistenza di tutti gli iscritti in condizioni precarie di reddito e di salute.

Vediamo di chiarire le idee con la cronologia degli eventi normativi fino ad oggi.

### Quadro normativo e cronistoria

- D.Lgs. n. 103/96

Questo D.Lgs ha istituito nuove Casse di previdenza per la tutela previdenziale di professionisti in precedenza privi di specifici enti di riferimento, quali l'ENPAB (biologi), l'ENPAP (psicologi), l'ENPAPI (infermieri), l'**EPAP** (geologi, chimici,

attuari e dottori agronomi e forestali) e l'EPPI (periti industriali). Il decreto disponeva che i nuovi enti previdenziali avrebbero avuto l'obbligo di computare le pensioni con il sistema di calcolo contributivo per l'intero sistema previdenziale libero - professionale.

In sintesi, il sistema di calcolo contributivo trasforma in una sorta di "rendita vitalizia", la sommatoria dei contributi versati dai contribuenti.

Alla luce del fatto che le aliquote contributive non sono particolarmente elevate (soprattutto rispetto a quelle del lavoro dipendente, come evidenziato anche durante l'EPAP Day svoltosi a Milano nel mese di gennaio 2018), ci si è posto il problema di adeguatezza dei trattamenti pensionistici.

- l.n. n. 133/11

Questa legge nazionale ha modificato l'art. 8 del D.Lgs. 103/96, disponendo che, per "... migliorare i trattamenti pensionistici degli iscritti alle casse o enti di cui al presente decreto legislativo e a quelli di cui al D.Lgs. n. 509/1994,

che adottano il sistema di calcolo contributivo, è riconosciuta la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse e degli enti medesimi .... Le predette delibere .... sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che valutano la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni”.

In forza della l. n. 133/11, l'EPAP, **nel 2012**, ha deliberato l'aumento dal 2 al 4% del contributo integrativo, con la previsione di destinare l'1,75% all'incremento dei montanti individuali dei singoli contribuenti.

### **L'intervento dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia**

La delibera ha, però, subito uno stop da parte dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia, secondo i quali la clausola di invarianza finanziaria (“senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”) avrebbe dovuto comportare l'esclusione delle Pubbliche Amministrazioni dal novero dei “clienti” ai quali sarebbe stato possibile applicare l'aumento della contribuzione, pena la mancata approvazione del provvedimento.

Questa clausola avrebbe provocato, inoltre, una ingiusta discriminazione tra professionisti che lavorano prevalentemente con clienti privati e quelli che lavorano con le Amministrazioni Pubbliche.

È importante rimarcare che questa differenza, però, non ha mai riguardato altri professionisti, come ad esempio gli ingegneri, che applicano indistintamente il contributo integrativo al 4% e su questa discriminazione si è battuta EPAP per sanarla.

### **Il ricorso al TAR del Lazio – sentenza n. 00966/2016**

Il ricorso avanzato dall'EPAP contro la nota dei Ministeri vigilanti che bocciava l'incremento del contributo integrativo dal 2% al 4% nel caso in cui il committente fosse una Pubblica Amministrazione veniva, quindi, accolto dalla sentenza del TAR del Lazio a n. 00966/2016 e questo ha rappresentato un primo passo verso il riconoscimento di quanto introdotto con la l.n. n. 133/11.

Contro tale nota viene presentato ricorso al Tar Lazio dalle seguenti associazioni:

- **A.D.E.P.P.** – associazione degli enti previdenziali privati (di cui fa parte INARCASSA)
- **E.P.A.P.** – ente di previdenza e assistenza pluricategoriale

- **C.N.P.R.** – cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali
- **E.P.P.I.** – ente di previdenza dei periti industriali

### **Il ricorso al ricorso... e la sentenza del Consiglio di Stato n. 4062/2018 (3 luglio 2018)**

A questa sentenza è stato fatto ricorso da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che è stato respinto.

Infatti il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 4062/2018, ha affermato che l'invarianza è riferita all'equilibrio dei conti delle Casse e che la differenziazione degli oneri in ragione della natura giuridica della clientela avrebbe comportato un'ingiustificata disparità di trattamento, con conseguente ingiustificata lesione della tutela previdenziale, costituzionalmente garantita, di una sola parte di contribuenti. I Giudici respingono la tesi dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia secondo la quale eventuali aumenti del contributo integrativo avrebbero potuto essere applicati esclusivamente alla committenza privata e non anche alle PA-clienti.

Viene confermata, quindi, l'applicazione del contributo integrativo del 4% anche sulle parcelle rese dai professionisti nei confronti della Pubblica amministrazione. Le Casse di previdenza potranno così utilizzare parte della contribuzione integrativa versata dai committenti, **anche pubblici**, per aumentare il montante contributivo dei professionisti e, quindi, per migliorare le prospettive pensionistiche.

Questo incremento permetterà di aumentare l'assegno pensionistico spettante ai professionisti al momento del raggiungimento dello stato di quiescenza.

### **Lo stato di fatto e la tempistica**

Ad oggi, non c'è distinzione tra pubblico e privato per avvocati, consulenti del lavoro, dottori commercialisti e ragionieri, ingegneri e architetti ed hanno elevato il contributo integrativo avvocati, biologi, consulenti del lavoro, dottori commercialisti e ragionieri, geometri, e infermieri, ingegneri e architetti, periti industriali.



Tutti hanno lo hanno portato al 4%, tranne geometri e periti industriali per i quali l'integrativo è del 5%.

Gli Enti “rimasti indietro” tra i quali EPAP, che è quello che a noi Geologi interessa, di fatto stanno avviando - subito dopo

la sentenza del 3 luglio - l'iter per parificare il contributo del pubblico a quello dei privati.

Ci vorrà un po' di tempo perché sarà, infatti, necessaria una variazione normativa interna di ciascun Ente, e per modificare il regolamento dell'Ente prima serve una delibera dello stesso. Il nuovo regolamento dovrà poi essere approvata dai Ministeri vigilanti, per regolamentare l'entità dell'aumento.

Di fatto non si prevede un automatico incremento del contributo integrativo per gli iscritti all'EPAP finché questi passaggi non verranno completati.

Allo stato attuale il **CONTRIBUTO INTEGRATIVO DA APPLICARE RESTA QUELLO DEL 2%** fino a che EPAP comunicherà a tempo debito tutti gli adempimenti per i propri iscritti.

\_\_\_\_\_ dal Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Lombardia \_\_\_\_\_



Dal 1 gennaio 2019

## OBBLIGO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA ... ANCHE TRA PRIVATI

di Perotti Roberto – Tesoriere – [r.perotti@geolomb.it](mailto:r.perotti@geolomb.it)

L'obbligo di fattura elettronica viene introdotto dalla Legge di Bilancio 2018.

L'art. 1 del D. Leg.vo 127/2015 (come modificato dall'art. 1 della L. 205/2017, comma 909) rende obbligatoria - nell'ambito dei rapporti fra privati per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti in Italia (quindi anche i soggetti non residenti nel territorio Italiano che non dispongono di una stabile organizzazione), e per le relative variazioni - l'emissione di fatture elettroniche attraverso il Sistema di Interscambio (il sistema informatico dell'Agenzia delle Entrate che gestisce la fatturazione elettronica verso le P.A.)

L'obbligo della fattura elettronica vale sia nel caso in cui la cessione del bene o la prestazione di servizio è effettuata tra due operatori IVA, sia nel caso in cui la cessione/prestazione è effettuata da un operatore IVA verso un privato.

Sono esonerati dall'emissione della fattura elettronica solo gli operatori (imprese e lavoratori autonomi) che rientrano nel cosiddetto "regime di vantaggio" (di cui all'art. 27, commi 1 e 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111) e quelli che rientrano nel cosiddetto "regime forfettario" (di cui all'art. 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

L'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria è stabilita a partire dal **01/01/2019** (comma 916), ed è anticipata al 01/07/2018 (comma 917) per:

- le cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori;
  - le prestazioni dei subappaltatori nei confronti dell'appaltatore principale nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con una P.A..
- Come già anticipato dal collega e consigliere Bruno Quadrio nello scorso numero di PG (Professione Geologo) n. 2 – 2018 attraverso un sistema web l'Agenzia delle Entrate, per supportare gli operatori IVA, mette a disposizione diversi servizi **gratuiti** per predisporre agevolmente le fatture elettroniche, per trasmetterle e riceverle, per conservarle nel tempo in maniera sicura e inalterabile nonché per consultare e acquisire la copia originale delle fatture elettroniche correttamente emesse e ricevute.

Se per la vostra contabilità vi appoggiate ad un commercialista, provate a chiedere! Perché alcune software house propongono App e sistemi per la fatturazione elettronica gratuiti o a bassi costi attraverso i commercialisti, per i loro clienti.

Di seguito vi cito alcuni ALLERT dell'Agenzia delle Entrate sull'emissione delle F.E. che consiglio di verificare o accertare:



Le regole tecniche definite nel provvedimento (dell'Agenzia delle Entrate) n. 89757 del 30 aprile 2018 sono valide solo per le fatture elettroniche tra privati. Per le fatture elettroniche emesse verso le Pubbliche Amministrazioni restano valide le regole riportate nel Decreto Ministeriale n. 55/2013 e nel sito [www.fatturapa.gov.it](http://www.fatturapa.gov.it).



Se la fattura viene predisposta ed inviata al cliente in forma diversa da quella XML ovvero con modalità diverse dal Sistema di Interscambio, così come previsto dal provvedimento del 30

aprile 2018, tale fattura si considera non emessa, con conseguenti sanzioni (di cui all'art. 6 del Dlgs n. 471/1997) a carico del fornitore e con la impossibilità di detrazione dell'IVA a carico del cliente.

dal Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Lombardia \_\_\_\_\_



## Commissione APC e formazione

# CORSI ORGANIZZATI DA OGL - ANNO 2018

di Egidio De Maron – Coordinatore Commissione – e.demaron@geolomb.it

Nella quota di iscrizione 2018 all'Ordine dei Geologi della Lombardia sono stati confermati i 50 euro (per tutti AP ed ES) da destinare alla Formazione Professionale Continua APC per l'annualità; ciò al fine di poter programmare e svolgere, sia direttamente come OGL sia, con la formula prevista all'art. 9 comma 2 dal Nuovo Regolamento APC (in vigore dal 15 gennaio 2018) in collaborazione con le Università Lombarde, la Regione Lombardia ed altri Enti Pubblici e/o Privati, corsi di formazione gratuiti per tutti gli iscritti della Lombardia e con un obiettivo minimo di garantire **almeno 100 crediti** formativi per l'annualità.

I corsi formativi svolti nel 2018 sono stati tutti accreditati ed i relativi crediti, attribuiti a ciascun partecipante, sono stati caricati sia sulla piattaforma Web Geo del CNG sia nei singoli status personali da parte della segreteria di OG Lombardia.

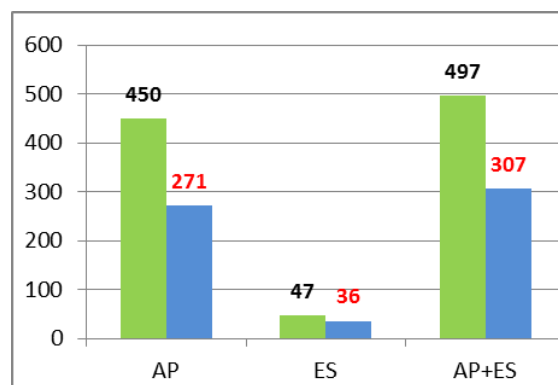
A conclusione dell'annualità 2018, periodo gennaio – dicembre, vogliamo fornire una analisi dei risultati ottenuti:

- n° corsi/eventi proposti: **35**
- n° corsi proposti per mese: **gennaio (1), febbraio (5), marzo (4), aprile (2), maggio (3), giugno (5), luglio (1), agosto (2), settembre (2), ottobre (4), novembre (4) e dicembre (2)**
- n° crediti complessivi assegnati: **163 (con un minimo di 4 ed un massimo di 12 per corso)**
- n° crediti complessivi attribuiti (iscritti AP ed ES sez. A e B): **5.665 (minimo 28 e massimo di 915 per corso)**
- giornate di formazione: normalmente i corsi vedono impegnati la mattina e/o il pomeriggio (1/2 giornata) in **24 corsi**, di una giornata in **9 corsi** e **2** di due giorni.
- partecipazione ai corsi: complessivamente i partecipanti (AP+ES) sono stati **1.267**, con una media per corso di circa **38** iscritti; va segnalato che la partecipazione minima per corso è stata di **5 iscritti** mentre quella massima ha visto **183 partecipanti**

- partecipazione degli iscritti AP/ES sez. A e B: sulla totalità degli iscritti AP + ES (805 complessivi) ben **497**, pari al **61,8 %**, ha usufruito di almeno una delle proposte formative e più nello specifico:

- ✓ **450** (pari al **62,4 %**) su 721 AP Sez. A e B
- ✓ **47** (pari al **56,6 %**) su 83 ES Sez. A e B.

Si evidenzia come sia gli iscritti AP che ES hanno usufruito delle possibilità formative offerte con un leggero incremento rispetto al 2017 (+1,2%) confermando la validità della scelta operata dal Consiglio di OGL.



- In verde il numero di partecipanti ad almeno 1 corso
- In azzurro coloro che non ne hanno usufruito.

Le novità introdotte dal Nuovo Regolamento APC, con riferimento all'art. 6 comma 4 (conseguimento di CF in materia di *deontologia, obblighi previdenziali, competenze e responsabilità professionali*) ha comportato per OGL l'organizzazione di **4 eventi** nel corso dell'anno ed altri in programmazione per l'anno prossimo.

A questo proposito occorre evidenziare come la partecipazione dei neoiscritti degli anni 2017 e 2018 (34 colleghi in totale), che **hanno l'obbligo di conseguire almeno 8 CF** nel triennio (secondo il Nuovo Regolamento), sia stata molto scarsa e pertanto approfittare dell'occasione per ricordare la necessità di ottemperare a tale obbligo.

I corsi, effettuati nell'annualità si sono svolti nelle Province:

- ✓ **Mi** **16 corsi**
- ✓ **So** **4 corsi**
- ✓ **Bg, Bs, Lc, MB, Pv e Va,** **2 corsi per provincia**
- ✓ **Co, Mn altre sedi (Rovereto)** **1 corso per provincia.**

Pur privilegiando la sede di Milano (posizione baricentrica rispetto all'assetto regionale), in cui si registra la maggiore affluenza degli iscritti, occorre evidenziare come la partecipazione anche nelle sedi esterne sia stata sempre positiva e rispondente alle aspettative.

In merito all'analisi di partecipazione dei singoli iscritti nelle varie Province si osserva quanto di seguito riportato:

a) numero di iscritti AP ed ES, per provincia e totali, che hanno usufruito ad **almeno 1 dei corsi** proposti

N. / % degli Iscritti che hanno usufruito di almeno 1 corso rispetto al totale degli iscritti provinciali						
Provincia	AP	% Pr	ES	% Pr	TOT	% Pr
<b>BG</b>	56	69,1	<b>7</b>	<b>70,0</b>	63	69,2
<b>BS</b>	75	67,0	<b>2</b>	<b>28,6</b>	77	64,7
<b>CO</b>	32	69,6	<b>3</b>	<b>75,0</b>	35	70,0
<b>CR</b>	17	85,0	<b>1</b>	<b>50,0</b>	18	81,8
<b>LC</b>	22	78,6	<b>1</b>	<b>50,0</b>	23	76,7
<b>LO</b>	10	58,8	<b>0</b>	<b>0,0</b>	10	58,8
<b>MB</b>	25	51,0	<b>4</b>	<b>100,0</b>	29	54,7
<b>MI</b>	84	48,8	<b>19</b>	<b>52,8</b>	103	49,5
<b>MN</b>	16	50,0	<b>1</b>	<b>25,0</b>	17	47,2
<b>PV</b>	41	58,6	<b>1</b>	<b>25,0</b>	42	56,8
<b>SO</b>	31	83,8	<b>6</b>	<b>100,0</b>	37	86,0
<b>VA</b>	41	71,9	<b>2</b>	<b>50,0</b>	43	70,5
<b>TOTALI</b>	<b>450</b>	<b>62,4*</b>	<b>47</b>	<b>56,6*</b>	<b>497</b>	<b>61,8*</b>

(\*) valore medio regionale

b) numero complessivo di iscritti AP ed ES, per provincia e totali, che hanno usufruito dei corsi proposti :

Analisi N./% complessiva di coloro che hanno usufruito dei corsi rispetto al numero totale dei partecipanti						
Provincia	AP	% Pr	ES	% Pr	TOT	% Pr
<b>BG</b>	150	12,9	<b>21</b>	<b>19,6</b>	171	13,5
<b>BS</b>	200	17,2	<b>5</b>	<b>4,7</b>	205	16,2
<b>CO</b>	73	6,3	<b>5</b>	<b>4,7</b>	78	6,2
<b>CR</b>	46	4,0	<b>1</b>	<b>0,9</b>	47	3,7
<b>LC</b>	73	6,3	<b>2</b>	<b>1,9</b>	75	5,9
<b>LO</b>	21	1,8	<b>0</b>	<b>0,0</b>	21	1,7
<b>MB</b>	70	6,0	<b>11</b>	<b>10,3</b>	81	6,4
<b>MI</b>	224	19,3	<b>41</b>	<b>38,3</b>	265	20,9
<b>MN</b>	30	2,6	<b>2</b>	<b>1,9</b>	32	2,5
<b>PV</b>	94	8,1	<b>1</b>	<b>0,9</b>	95	7,5
<b>SO</b>	84	7,2	<b>12</b>	<b>11,2</b>	96	7,6
<b>VA</b>	95	8,2	<b>6</b>	<b>5,6</b>	101	8,0
<b>TOTALI</b>	<b>1160</b>	<b>91,6</b>	<b>107</b>	<b>8,4</b>	<b>1267</b>	<b>---</b>

c) numero di iscritti AP ed ES, per provincia e totali, che **non** hanno usufruito dei corsi proposti :

Analisi % di coloro che <b>non</b> hanno usufruito dei corsi rispetto al numero totale di iscritti per ogni Provincia						
Provincia	AP	% Pr	ES	% Pr	TOT	% Pr
<b>BG</b>	25	30,9	<b>3</b>	<b>30,0</b>	28	30,8
<b>BS</b>	37	33,0	<b>5</b>	<b>71,4</b>	42	35,3
<b>CO</b>	14	30,4	<b>1</b>	<b>25,0</b>	15	30,0
<b>CR</b>	3	15,0	<b>1</b>	<b>50,0</b>	4	18,2
<b>LC</b>	6	21,4	<b>1</b>	<b>50,0</b>	7	23,3
<b>LO</b>	7	41,2	<b>0</b>	<b>0,0</b>	7	41,2
<b>MB</b>	24	49,0	<b>0</b>	<b>0,0</b>	24	45,3
<b>MI</b>	88	51,2	<b>17</b>	<b>47,2</b>	105	50,5
<b>MN</b>	16	50,0	<b>3</b>	<b>75,0</b>	19	52,8
<b>PV</b>	29	41,4	<b>3</b>	<b>75,0</b>	32	43,2
<b>SO</b>	6	16,2	<b>0</b>	<b>0,0</b>	6	14,0
<b>VA</b>	16	28,1	<b>2</b>	<b>50,0</b>	18	29,5
<b>TOTALI</b>	<b>271</b>	<b>37,6*</b>	<b>36</b>	<b>43,4*</b>	<b>307</b>	<b>38,2*</b>

(\*) valore medio regionale

Dall'ultima tabella si evidenzia come, complessivamente, rispetto al valore medio regionale (pari al **38,2** %) per gli iscritti delle Province di Lo, MB, Mi, Mn e Pv la **non partecipazione** è risultata superiore alla media.

Ci si augura che nella prossima annualità del 2019, per i futuri corsi che saranno programmati, vi sia un aumento della percentuale di coloro che non ne hanno mai usufruito.

Oltre all'organizzazione formativa di OG Lombardia un'altra importante attività svolta dalla Commissione APC è quella di valutare e verificare le domande/ricieste inoltrate dai colleghi relative ai seguenti articoli previsti dal Regolamento APC vigente :

#### ✚ art. 2 – richiesta di esonero totale/pariaziale

- ✓ comma 2 (*anzianità di iscrizione ≥ a 30 anni*)
- ✓ comma 3 lettere a-b-c (*gravidanza, maternità e/o paternità, infortunio e/o grave malattia*)
- ✓ comma 3 lettere d (*non esercizio della professione*)
- ✓ comma 3 lettera e (*esercizio svolto all'estero*)
- ✓ comma 3 lettera f (*altri impedimenti*)

#### ✚ art. 7 – criteri di definizione dei CFP

- ✓ comma 8 lettere a+i (*attività collegate alla cultura professionale*)
- ✓ comma 9 (*partecipazione eventi organizzati e/o validati da altri Ordini Professionali*)
- ✓ comma 10 (*eventi ripetuti già accreditati dal CNG e/o altro Ordine Regionale*)
- ✓ comma 11 (*partecipazione eventi svolti all'estero*)
- ✓ comma 12 (*partecipazione corsi interni - solo per ES*).

Per tutte queste richieste la Commissione APC, che si riunisce mensilmente, analizza quelle man mano pervenute attribuendone uno specifico codice ed i relativi crediti

riconosciuti; la tabella in formato pdf “**Corsi accreditati da OGL 2018**” con i corsi riconosciuti validi ed accreditati ai fini dell’APC viene pubblicata sul sito <http://www.geolomb.it/> nella specifica area “**APC – Corsi accreditati**” direttamente consultabile da tutti gli iscritti.

Nel 2018 sono stati riconosciuti accreditabili **53 corsi** con attribuzione di **490** crediti formativi complessivi (nel conteggio dei crediti sono considerati i corsi con test finale il cui superamento consente aumento dei crediti).

Vorrei ricordare e sollecitare tutti gli iscritti alle Sez. AP ed ES che **hanno maturato una anzianità di iscrizione ≥ a 30 anni** della possibilità concessa dal Nuovo Regolamento APC - ex art. 2 comma 2 (in vigore dal 15 gennaio 2018 - di inviare richiesta di esonero per il triennio in corso (2017-2019) relativamente alla “**anzianità di iscrizione**”; questo darà diritto ad un **esonero parziale** compreso tra un minimo di **30** ed un massimo di **40 CF** .

Per poter accedere a questa modalità di esonero è necessario che la **data di prima iscrizione** sia antecedente al **31.12.1989**; alla data del presente articolo hanno già fatto richiesta **33** colleghi su un totale di **144 aventi diritto**.

Il modulo per la richiesta, in formato \*.doc (“**Modulo di esonero**”), è scaricabile da Ns. sito nella pagina dedicata <http://www.geolomb.it/area-personale/i-miei-servizi/apc/accredita-un-corso> .

La richiesta di esonero parziale per anzianità di iscrizione e conseguente accettazione, da parte di codesto Consiglio, non pregiudica la possibilità per l’iscritto di partecipare a corsi di formazione che rilascino crediti formativi validi ai fini dell’A.P.C.

Infine ricordo a tutti che il 1 gennaio 2017 è iniziato il **quarto triennio APC** che si concluderà il **31 dicembre 2019** e che l’aggiornamento professionale continuo è **OBBLIGATORIO per tutti gli iscritti AP/ES senza limiti di anzianità**.

dal Consiglio dell’Ordine dei Geologi della Lombardia \_\_\_\_\_



## ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

di Dotti Nicoletta – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – [n.dotti@geolomb.it](mailto:n.dotti@geolomb.it)

### PREMESSA

L’Italia con la legge n.190/2012 ha posto in essere in maniera sistematica misure di controllo, prevenzione e contrasto alla corruzione e all’illegalità nella Pubblica Amministrazione, in attuazione della Convenzione ONU del 2003 contro la corruzione e della convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 1999

L’impianto normativo vede come riferimento principale l’ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione).

Il D.lgs n. 97 del 25/05/2016 all’Art. 2-bis. “Ambito soggettivo di applicazione, comma 2 punto a), ha definitivamente chiarito che la disciplina si applica anche agli ordini professionali.

Alla normativa sull’anticorruzione è strettamente collegata la normativa sulla trasparenza che riguarda essenzialmente obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni prodotti o detenuti, a vario titolo, dagli Enti Pubblici (D.Lgs 33/2013 come modificato da D-lgs 97/16, comprensivo dall’ Allegato A. Struttura delle informazioni sui siti istituzionali).

L’Ordine ha dovuto pertanto attivare varie azioni per rispondere agli obblighi normativi, che sono documentate

nella sezione “Amministrazione Trasparente” del nostro sito istituzionale.

Sulla scorta di quanto indicato dalla normativa si è ritenuto necessario attivare azioni di verifica sull’organizzazione amministrativa del nostro Ente.

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO - ANTICORRUZIONE

La normativa in materia di anticorruzione si è resa necessaria anche per far fronte al fatto che in base all’indice di corruzione percepita (CPI – Corruption perception index) pubblicato dall’OMG Transparency International ([www.transparency.org](http://www.transparency.org)), ad oggi l’Italia risulta un paese ad alto tasso di corruzione ed appare tra i paesi che devono rafforzare la prevenzione ed il sistema sanzionatorio.

La L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” ha introdotto un sistema organico e integrato di prevenzione della corruzione e dell’illegalità nel settore pubblico creando una struttura trasversale di individuazione e soppressione di fenomeni di corruzione basata su:

- Ampliamento della definizione di corruzione e introduzione di nuovi illeciti

- Trasparenza e accessibilità delle informazioni inerenti l'attività e l'organizzazione della PA
- Gestione preventiva dei conflitti di interesse (inconferibilità e incompatibilità)
- Articolato regime sanzionatorio soggettivo e oggettivo
- Pluralità di soggetti preposti all'implementazione e al controllo (ANAC, Autorità amministrative, Enti, dipendenti, dirigenti, RPCT – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

## ATTIVITA' SVOLTE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

I principali obblighi cui l'ordine ha dovuto far fronte sono stati:

- Obbligo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), definendone la ratio ed gli obiettivi
- Obbligo di nominare il RPC, definendone ruoli e responsabilità
- Trasparenza come strumento per perseguire gli obiettivi di lotta alla corruzione
- Codice Generale di Comportamento dei dipendenti delle PA come strumento per prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità e obbligo di Codice di comportamento specifico di ciascuna amministrazione
- Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali come strumento per prevenire e risolvere i conflitti di interesse
- Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti («Whistleblowing»)
- Individuazione del ruolo e i poteri dell'ANAC (poi ulteriormente definiti dalla L.114/2014)

OGI ha risposto a questi obblighi, avendo:

- nominato l'RPCT,
- steso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), che viene aggiornato annualmente, anche alla luce di eventuali indicazioni contenute nel PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) di cui è stato recentemente pubblicato l'aggiornamento al 2018,
- analizzato i rischi sottesi ai vari processi amministrativi tipici dell'Ordine ed avviato un piano di verifica dei principali processi,
- steso e approvato il Codice di Comportamento dei Dipendenti,
- raccolto le dichiarazioni dei consiglieri in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi,
- avviato un Piano di Formazione Interno in materia di anticorruzione e trasparenza
- steso il regolamento a tutela del Dipendente pubblico che segnala illeciti "Whistleblower" (Delibera n. 6 28 aprile 2015 - Linee guida ANAC) .

Essendo emerso che alcune tipologie di contratti in essere risultavano non più allineati con la normativa più recente, si è inoltre dato avvio alla verifica dei contratti in essere e alle azioni conseguenti.

Tutti gli atti collegati alle azioni sopraelencate sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'ordine nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO - TRASPARENZA

La normativa di riferimento è il D.Lgs 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" (modificato da D-Lgs 97/16).

La normativa ha inserito i seguenti obblighi:

- Trasparenza come accessibilità totale a informazioni su organizzazione e attività della PA
- Elenco degli obblighi di pubblicazione e struttura delle informazioni da pubblicare sulla c.d. sezione «Amministrazione trasparente»
- Introduzione del c.d. «accesso civico», come il diritto di chiunque di chiedere alla PPA la pubblicazione di documenti, informazioni o dati nei casi di omissione della pubblicazione
- Indicazione dei criteri di «qualità delle informazioni»
- Obbligo di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, definendone la ratio e gli obiettivi
- Obbligo di nominare il RPT (Responsabile Prevenzione Trasparenza), di norma coincidente con il RPC, definendone ruoli e responsabilità

Tale normativa è strettamente collegata alla normativa sulla prevenzione della corruzione, tant'è che recentemente il Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità è entrato a far parte integrante del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione.

L'Allegato A alla normativa sopracitata rappresenta la "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali".

Ogni Ente Pubblico ha quindi l'obbligo di strutturare una porzione del proprio sito seguendo esattamente l'organizzazione prevista dalla Normativa.

L'attuale sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" del nostro sito istituzionale risulta conforme a tale struttura. È importante sottolineare che sono necessarie verifiche periodiche per mantenere aggiornata detta sezione.

## ALTRE NORMATIVE COLLEGATE – L'ACCESSO CIVICO

Il D.Lgs.n.97 del 25 maggio 2016, nel modificare le disposizioni in materia di Trasparenza, ha riscritto interamente l'art. 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, introducendo una nuova forma di accesso civico, inteso come accesso ai *dati, documenti e informazioni detenuti dalla pubblica amministrazione*.

Tale nuova forma di accesso, denominata "accesso generalizzato", si affianca al precedente "accesso civico", che si riferiva ai dati, documenti ed informazioni soggetti a obbligo di pubblicazione ((D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i., art. 5, comma 1) e all'accesso ai

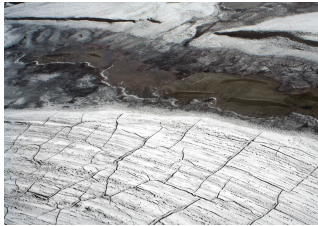
documenti amministrativi, disciplinato dal capo V della L. n. 241/1990, definito “**accesso documentale**”.

L’**Accesso generalizzato** (D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i., art. 5, comma 2) è una forma di accesso mediante la quale chiunque, senza alcuna limitazione soggettiva e senza alcuna necessità di motivazione, può richiedere dati, documenti e informazioni detenuti dalla pubblica amministrazione, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, pubblici e privati, di cui all’art. 5-bis del medesimo decreto.

Il rilascio è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall’amministrazione per la riproduzione dei supporti materiali.

Per rispondere agli obblighi previsti da questa recente modifica normativa, OGL ha predisposto un apposito regolamento che è pubblicato sul nostro sito istituzionale, nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.

\_\_\_\_\_ dal Consiglio dell’Ordine dei Geologi della Lombardia \_\_\_\_\_



Commissione APC e formazione

## IL PERMAFROST. AMBIENTI, CONOSCENZA E GEOGNOSTICA. ESPERIENZE IN ANTARTIDE E SULLE ALPI

di Egidio De Maron – Coordinatore Commissione – [e.demaron@geolomb.it](mailto:e.demaron@geolomb.it)

Il 1° giugno 2018 si è svolto a Milano l’incontro formativo in cui si è parlato, per la prima volta, di “permafrost”.

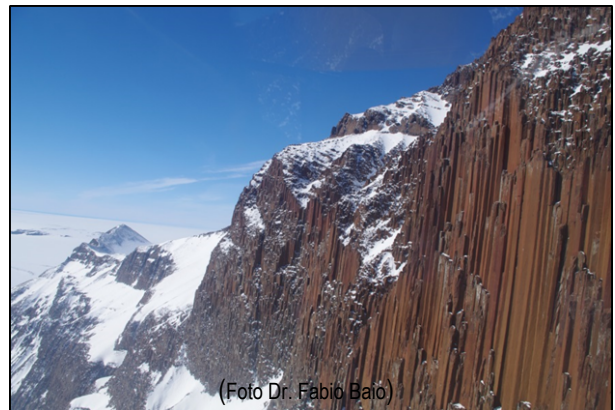
All’incontro hanno partecipato come relatori il Dr. Mauro Guglielmin (Prof. Ordinario di Geografia Fisica e Geomorfologia presso l’Università INSUBRIA) ed il collega Dr. Fabio Baio.

I relatori, che ringrazio ancora per la disponibilità, hanno affrontato tematiche diverse portando le loro esperienze e conoscenze personali relativamente all’argomento trattato.

La sensibilità sulla possibilità di trovare permafrost e ghiaccio all’interno di rocce o terreni nelle zone alpine di alta quota (in genere >2.000 m s.l.m.) è molto cresciuta ed Enti territoriali (Regioni, Arpa) ma anche Società private hanno la necessità di avere una conoscenza di questo fenomeno che è strettamente legato al cambiamento climatico.

Il rischio geologico legato alla presenza del permafrost non può essere analizzato se non in relazione con le condizioni climatiche del sito e le sue variazioni nel tempo.

Sono state affrontate la specifica problematica di come indagare la presenza del permafrost e del suo contenuto in ghiaccio in ambito montano ma anche quali tipi di instabilità a breve termine (debris flows), cedimenti differenziali di strutture, creep e, a lungo termine, l’innescò di frane profonde a causa della degradazione del permafrost.



(Foto Dr. Fabio Baio)

Nello specifico il Prof. Guglielmin ha analizzato il fenomeno del “permafrost” sotto l’aspetto scientifico fornendo definizioni, caratteristiche e rischi collegati correlando lo stesso al cambiamento climatico mentre, il collega Dr. Baio ha approfondito gli aspetti professionali relativi alle attività di indagini geognostiche sviluppate in ambienti difficili (dove è possibile ritrovare il permafrost), la loro organizzazione e la logistica portando la propria esperienza fatta in Antartide e sulle nostre Alpi.





Al corso, apprezzato dai partecipanti, erano presenti 35 colleghi.

Di seguito si riporta un breve articolo del Prof. Guglielmin in cui si espongono alcune considerazioni relative all'argomento presentato.

### **Il Permafrost e il cambiamento climatico**

di Mauro Guglielmin – Prof. Ordinario di Geografia Fisica e Geomorfologia – [mauro.guglielmin@uninsubria.it](mailto:mauro.guglielmin@uninsubria.it)

Il permafrost è un qualsiasi materiale che rimane per più di **due anni consecutivi a temperature inferiori a 0°C**. Questo implica che non tutto il permafrost contiene al suo interno ghiaccio, sia perché I) l'acqua può gelare a temperature inferiori a 0°C in funzione della dimensione dei pori e dei Sali contenuti sia perché II) può non esserci acqua da gelare nel materiale sottoposto a tali temperature. Nel contesto alpino per esempio la roccia quando poco porosa e poco fratturata può non avere ghiaccio anche se in condizioni di permafrost.

E' indispensabile quindi specie ai fini geotecnici o applicativi non solo sapere se un territorio è in condizioni di permafrost ma ancor più se contiene ghiaccio, dove lo contiene, quanto ne contiene e possibilmente che tipo di ghiaccio.

In un contesto di cambiamento climatico come quello attuale infatti il permafrost che si forma e si conserva in condizioni di bilancio energetico negativo può degradarsi o addirittura svanire da un certo territorio.

Il permafrost si può degradare sia attraverso uno ispessimento del suo strato attivo (la porzione più superficiale che durante l'estate può andare a temperature sopra 0°C e quindi scongelare) o se prolungato negli anni aumentando la temperatura alla profondità dell'oscillazione minima (ZAA) e anche più in profondità sino a diminuire lo spessore del permafrost stesso partendo ovviamente dal suo limite inferiore (base del permafrost).

In genere il ghiaccio nel permafrost è più abbondante nei pressi della tavola del permafrost (o base dello strato attivo) pertanto le variazioni di spessore dello strato attivo possono non solo sciogliere più o meno ghiaccio stagionalmente con una subsidenza differenziale più o meno marcata ma anche nel caso di depositi ricchi di sostanza organica come quelli spesso presenti nelle aree polari di emettere metano e anidride carbonica con il risultato di aumentare ulteriormente il riscaldamento dell'atmosfera.

Il cambiamento del clima sta infatti aumentando lo spessore dello strato attivo in quasi tutto il globo a velocità diverse (tra 0.5 sino a più di 5 cm all'anno) nelle diverse aree del pianeta mentre anche la temperatura del permafrost è in continuo aumento (minore nei terreni ricchi di ghiaccio). In un contesto del genere anche il paesaggio ne subisce le conseguenze con un aumento dei crolli o dei debris flows o frane superficiali a causa dell'ispessimento dello strato attivo ed innesco di frane profonde a causa dell'aumento della temperatura del permafrost.

Nelle aree polari, ma anche in misura minore in quelle alpine, la subsidenza differenziale legata all'ispessimento dello strato attivo può portare e ha portato anche a problemi alle strutture (rifugi, impianti sciistici nelle Alpi, oleodotti, strade, aeroporti, etc nelle aree polari).

### **Come investigare il permafrost?**

Ma come fare a capire e caratterizzare quantitativamente la presenza del permafrost e del ghiaccio al suo interno?

Certamente l'esistenza di mappe derivate da modelli empirici o fisici su ampie zone del pianeta può essere d'aiuto sull'individuazione delle aree a permafrost.

Purtroppo però tali modelli sono spesso probabilistici e a scala troppo grande rispetto alla reale variabilità spaziale del permafrost (che nelle aree alpine si presenta a "macchie di leopardo" con variabilità alla scala decametrica).

Pertanto se il metodo BTS (Bottom of Temperature of winter Snow cover), ossia la misurazione della temperatura alla base del manto nevoso purché questo sia superiore a 1 m circa e non ancora in fusione consente di mappare abbastanza bene la presenza sicuramente l'indagine

geofisica è necessaria per avere informazioni sulle caratteristiche geometriche della presenza del ghiaccio.

In particolare la tomografia elettrica e il GPR (con antenne da 200 a 450 Mhz) possono caratterizzare bene la presenza del ghiaccio specie se utilizzate in accoppiata.

Solamente però con sondaggi di calibrazione nel quale fare anche una misurazione della temperatura in foro dopo un periodo sufficientemente lungo dalla sua realizzazione consente di interpretare correttamente la geofisica ed avere un riscontro anche termico.

\_\_\_\_\_ dal Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Lombardia \_\_\_\_\_



A proposito di:

## CONSUMO DI SUOLO E DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ITALIA - RAPPORTI ISPRA 2018

di Dotti Nicoletta – Consigliera OGL – Commissioni Ambiente e Risorse Idriche – [n.dotti@geolomb.it](mailto:n.dotti@geolomb.it)

### CONSUMO DI SUOLO, DINAMICHE TERRITORIALI E SERVIZI ECOSISTEMICI. EDIZIONE 2018

E' stata pubblicata solo in formato elettronico sul sito di ISPRA l'edizione 2018 del Rapporto sul consumo di suolo in Italia, la quinta dedicata a questo tema. Il rapporto fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione del nostro territorio, grazie alla cartografia aggiornata del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), costituito da ISPRA e dalle Agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province Autonome. Il lavoro congiunto di monitoraggio svolto si è basato sulle migliori informazioni che le nuove tecnologie sono in grado di offrire.

Il Rapporto analizza l'evoluzione del consumo di suolo all'interno di un più ampio quadro delle trasformazioni territoriali ai diversi livelli.

Sono stati infatti individuati indicatori utili a valutare le caratteristiche e le tendenze del consumo, tramite i quali è possibile fornire nuove valutazioni sull'impatto della crescita della copertura artificiale, con particolare attenzione alla mappatura e alla valutazione dei servizi ecosistemici del suolo.

Il rapporto è disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2018>

### DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ITALIA

Connesso al tema del consumo di suolo anche quello del dissesto è al centro del dibattito pubblico di questi giorni e ISPRA tramite l'ultimo Rapporto sul dissesto indica come

oltre 7 milioni di persone risiedono in aree vulnerabili, mentre cresce ogni anno il numero dei comuni a rischio idrogeologico.

Il Rapporto Ispra sul dissesto idrogeologico in Italia, edizione 2018 fornisce il quadro di riferimento aggiornato sulla pericolosità per frane e alluvioni sull'intero territorio nazionale e presenta gli indicatori di rischio relativi a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali.

Le drammatiche vicende delle ultime settimane, che, a seguito di una violenta perturbazione, hanno prodotto vittime e danni ingenti in varie parti d'Italia, dalle Dolomiti alla Sicilia, spingono in questi giorni il Paese ad analizzare la sicurezza del territorio e la questione del dissesto.

Il documento dell'Ispra ha aggiornato lo scenario del dissesto idrogeologico in Italia: **nel 2017 è a rischio il 91% dei comuni italiani (88% nel 2015) ed oltre 3 milioni di nuclei familiari risiedono in queste aree ad alta vulnerabilità.** Aumenta la superficie potenzialmente soggetta a frane (+2,9% rispetto al 2015) e quella potenzialmente allagabile nello scenario medio (+4%); tali incrementi sono legati a un miglioramento del quadro conoscitivo effettuato dalle Autorità di Bacino Distrettuali con studi di maggior dettaglio e mappatura di nuovi fenomeni franosi o di eventi alluvionali recenti.

Complessivamente, **il 16,6% del territorio nazionale è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni** (50 mila km<sup>2</sup>). Quasi il 4% degli edifici italiani (oltre 550 mila) si trova in aree a pericolosità da frana

elevata e molto elevata e più del 9% (oltre 1 milione) in zone alluvionabili nello scenario medio.

Il rapporto è disponibile al seguente indirizzo:

<https://ambienteinforma-snpa.it/il-dissesto-idrogeologico-in-italia/>

## PROGRAMMAZIONE CORSI APC ANNO 2019 ATTENZIONE

Si informano tutti gli iscritti (sez. AP ed ES), che per i mesi di gennaio - febbraio e marzo 2019 sono in programmazione i seguenti corsi /eventi formativi:

- ✚ 18.01.2019 – Brescia : **Corso di invarianza idraulica** (in collaborazione con Ordine Ingegneri di Brescia)
- ✚ 12-13-14.02.2019 – Brescia : **Workshop SICON – Siti contaminati: esperienza negli interventi di risanamento** (in collaborazione con Università di Brescia)
- ✚ 22. 02.2018 – Brescia : **La mitigazione del rischio idrogeologico : approfondimento su opere di protezione e consolidamento di versante; sistemi per la protezione e la bonifica dei versanti instabili** (in collaborazione Incofil Tech srl e Borghi Azio srl)
- ✚ Febbraio 2019 – Milano : **Assemblea del Gruppo di Protezione Civile di OGL**
- ✚ Marzo 2019 – Milano : **DRONI - 1° Modulo. Corso formativo per la comprensione dell'utilizzo dei DRONI in geologia e telerilevamento** (in collaborazione con Collegio dei Geometri)
- ✚ Marzo 2019 – Cavenago Brianza: **Corso base di ingegneria Naturalistica** (in collaborazione con AIPIN Lombardia)Collegio dei Geometri)

## TRISTE ANNUNCIO

Il 15 agosto ci ha lasciati il professor Ignazio (Ezio) Tabacco.

Per tutti quelli che hanno frequentato i corsi di Geofisica Applicata all'Università Statale di Milano, mancherà una figura che ha appassionato alla materia, sia con i suoi racconti sulle spedizioni in Antartide, sia con la sua disponibilità e simpatia.

